



# **TERZO PILASTRO DI BASILEA 2**

## **INFORMATIVA AL PUBBLICO**

**31 dicembre 2008**



# INDICE

INTRODUZIONE .....	4
TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE .....	5
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	5
<i>Rischio di credito</i> .....	7
<i>Rischio di controparte</i> .....	8
<i>Rischio di mercato</i> .....	9
<i>Rischio operativo</i> .....	9
<i>Rischio di concentrazione</i> .....	10
<i>Rischio di tasso</i> .....	10
<i>Rischio di liquidità</i> .....	11
<i>Rischio strategico</i> .....	11
TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE .....	13
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	13
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	15
TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA .....	16
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	16
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	18
TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE .....	19
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	19
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	20
TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE .....	22
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	22
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	24
TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL' AMBITO DEI METODI IRB .....	29
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	29
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	30



TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM) .....	31
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	31
TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE.....	32
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	32
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	33
TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO.....	35
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	35
TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO .....	36
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	36
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	37
TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO....	39
INFORMATIVA QUALITATIVA .....	39
INFORMATIVA QUANTITATIVA .....	41



## INTRODUZIONE

La disciplina di Basilea 2 ha lo scopo di introdurre e sviluppare, all'interno delle Banche e dei Gruppi bancari, strutture che siano in grado di attuare metodologie di gestione dei rischi utili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza e del requisito minimo patrimoniale che un istituto di credito deve detenere.

La direttiva, che contiene un dettaglio di requisiti minimi necessari ai fini della valutazione della solidità patrimoniale, si pone anche l'obiettivo di rendere omogenei a livello europeo gli attuali metodi di valutazione dei rischi.

A partire dal 1° gennaio 2008 infatti, sono entrate in vigore le “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche” (Circolare n. 263 di Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (direttive UE n. 2006/48 e 2006/49 - Capital Requirements Directive – CRD), nuova disciplina prudenziale per le banche e gruppi bancari “Basilea 2”.

Tale disciplina si articola sui cosiddetti tre “pilastri”:

- Primo pilastro – *definisce la metodologia di calcolo del requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria;*
- Secondo pilastro – *richiede alle banche di dotarsi di strategie e processi di controllo volti ad assicurare l'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.* Il secondo pilastro si articola in due fasi:
  1. Processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) che avviene mediante il confronto tra la quantificazione del profilo di rischio ed il capitale disponibile.
  2. Processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP)
- **Terzo pilastro: *introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi delle Banche e dei Gruppi bancari, nonché le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. L'informativa al pubblico è un documento redatto su base consolidata che deve essere pubblicato, così come disposto dalla circolare 263 di Banca d'Italia Titoli IV “Informativa al Pubblico”, con cadenza annuale. “Per il Gruppo Finnat la prima scadenza è prevista nel 30 aprile 2009 ovvero entro il giorno successivo a quello di approvazione del Bilancio di esercizio”***



## TAVOLA 1 – REQUISITO INFORMATIVO GENERALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione dei rischi coinvolge nel Gruppo Finnat la Direzione Generale, gli Organi amministrativi e di controllo nonché tutte le strutture ed il personale interno.

Il Gruppo Finnat ha provveduto, in maniera autonoma, all'identificazione dei rischi a cui è o potrebbe essere sottoposta relativamente all'attività svolta. Successivamente all'analisi preliminare, nella quale sono stati individuati i rischi, il Gruppo Finnat ha individuato i rischi da sottoporre a misurazione e/o valutazione.

Tenendo conto delle disposizioni contenute nell'Allegato A al Capitolo I del Titolo III delle “nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” è stata definita la “*Mappa dei Rischi*” del Gruppo Finnat.

La fase di mappatura dei rischi è stata condotta, congiuntamente alla redazione del resoconto ICAAP previsto dal II Pilastro di Basilea 2, mediante la somministrazione di interviste ai responsabili di processo effettuata tramite specifici questionari concepiti in considerazione delle dimensioni, dell'operatività e delle peculiarità del Gruppo. L'attività di mappatura dei rischi è stata affidata all'Amministratore Delegato in qualità di Organo di Gestione ed ha le seguenti finalità:

- permettere l'identificazione dei rischi che insistono sull'operatività del Gruppo;
- declinare i rischi sulle unità operative e/o sulle entità giuridiche che li generano;
- definire l'esposizione ai rischi;
- valutare l'adeguatezza dei presidi organizzativi;
- rilevare eventuali carenze e/o aree di criticità;
- programmare gli interventi per la rimozione delle carenze e delle criticità rilevate.

I rischi analizzati in fase di autovalutazione sono i seguenti:

- rischio di credito;
- rischio di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso;



- rischio di liquidità;
- rischio residuo;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale;
- rischio immobiliare.

Al fine di classificare i rischi oggetto di analisi, il Gruppo Finnat ha individuato le seguenti categorie:

- rischi quantificabili, a fronte dei quali è possibile determinare un requisito patrimoniale prudenziale e/o capitale interno;
- rischi valutabili, a fronte dei quali non è possibile effettuare una quantificazione.

**I rischi quantificabili** sono:

- *rischio di credito* (I Pilastro)
- *rischio di controparte* (I Pilastro)
- *rischio di mercato* (I Pilastro)
- *rischio operativo* (I Pilastro)
- *rischio di concentrazione* (II Pilastro)
- *rischio di tasso sul portafoglio bancario* (II Pilastro).

**I rischi valutabili a fronte dei quali non è possibile definire una quantificazione** sono:

- *rischio di liquidità* (II Pilastro)
- *rischio strategico* (II Pilastro).

**Non sono invece ritenuti rilevanti** e pertanto non inclusi nella mappa dei rischi:

- *rischio immobiliare* (II Pilastro)
- *rischio residuo* (II Pilastro)
- *rischio reputazionale* (II Pilastro).

“Per quanto in particolare attiene il *rischio reputazionale*, esso è costantemente sotto monitoraggio da parte del Gruppo e della Banca in quanto società quotata.



Ciò premesso, in considerazione della oggettiva difficoltà di misurazione e della configurazione organizzativa del Gruppo che permette ai vertici aziendali di essere a conoscenza delle più rilevanti e significative operazioni, al momento non si è ritenuto necessario predisporre procedure puntuali atte alla quantificazione delle stesse.”

Per quanto concerne il **rischio di liquidità**, ancorché ritenuto nella prassi bancaria un rischio ad alto impatto, in relazione al contesto strutturale e operativo del Gruppo Finnat, non è attualmente considerabile come tale. Il tutto prescindendo ovviamente dalle analisi in termini di sistemi di gestione e attenuazione dello stesso nonché di presidi organizzativi posti in essere dalla Capogruppo.

Gli organi sociali e le funzioni aziendali coinvolte nel “processo” sono:

- **Consiglio di Amministrazione:** organo deputato alla supervisione strategica, è responsabile della definizione e approvazione delle linee generali del processo; dell’adeguamento tempestivo del processo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell’assetto organizzativo, del contesto operativo nonché del pieno utilizzo delle risultanze del processo ai fini strategici.
- **Amministratore Delegato:** organo con funzione di gestione, definisce operativamente il perimetro del Gruppo ai fini del Resoconto e la Classe di appartenenza; le modalità operative per l’identificazione dei rischi; la tassonomia dei rischi; le modalità operative per la costruzione della mappa dei rischi; le modalità operative per la determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili e per la conduzione di prove di stress; le modalità operative per la valutazione dei presidi organizzativi a fronte di tutti i rischi rilevanti nonché i ruoli e le responsabilità delle Funzioni aziendali coinvolte nell’ICAAP.
- **Collegio Sindacale:** organo con funzione di controllo, vigila sull’adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché del processo ICAAP, ai requisiti stabiliti dalla normativa.

### *Rischio di credito*

Il rischio di credito è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio di incorrere in perdite dovute al peggioramento inatteso del merito creditizio di un cliente affidato anche a seguito di situazioni di inadempienza contrattuale.

I presidi del processo creditizio sono affidati alla Divisione Crediti la quale effettua la fase di istruttoria e valutazione delle proposte e successivamente il controllo andamentale dei crediti stessi. Il Gruppo Finnat è dotato di un sistema di deleghe che definisce puntualmente i limiti attribuiti ai fini dell’erogazione e del controllo dei crediti.



Il presidio del rischio crediti, fin dalla fase di istruttoria, è assicurato all'interno del Gruppo Finnat tramite le seguenti attività:

- Accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità del cliente, in particolare della capacità di rimborso del credito concesso;
- Valutazione della natura e dell'entità del credito concesso, tenendo presente le reali necessità del cliente, la storicità dei rapporti intrattenuti e gli eventuali collegamenti con altre posizioni;
- Ricorso a tecniche di scoring oggettive (CRIF – CR – CERVED ecc.);
- Acquisizione di garanzie reali e personali congrue agli importi erogati e valutazione puntuale delle stesse effettuata periodicamente.

L'iter di erogazione del credito ed i controlli connessi, sono regolamentati internamente tramite appositi manuali eventualmente integrati da specifiche circolari che prevedono puntualmente le modalità di conduzione dell'analisi del merito creditizio del cliente e le modalità di utilizzo delle informazioni reperibili da database esterni.

### **Rischio di controparte**

Il rischio di controparte è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti insolvente prima dell'effettivo regolamento della stessa. Può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito. Le esposizioni soggette al rischio di controparte sono:

- strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- “operazioni SFT” (*securities financing transactions*): operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini;
- “operazioni con regolamento a lungo termine” (*long settlement transactions*) ovvero transazioni a termine nelle quali una controparte si impegna a consegnare (ricevere) un titolo, una merce o una valuta estera contro il ricevimento (consegna) di contante, altri strumenti finanziari o merci con regolamento a una data contrattualmente definita, successiva rispetto a quella prevista dalla prassi di mercato per le transazioni della medesima specie ovvero rispetto a cinque giorni lavorativi successivi alla data di stipula dell'operazione;

I presidi organizzativi e di processo per la gestione ed il monitoraggio dei rischi di controparte sono oggetto di attenta e puntuale analisi condotta periodicamente dall'Alta Direzione del Gruppo Finnat. Le controparti individuate sono successivamente valutate dal Consiglio di Amministrazione.





Al fine di mitigare il rischio di controparte, all'area finanza è ovviamente attribuito, tra gli altri, il compito di effettuare controlli di primo livello in materia di corretto utilizzo degli affidamenti concessi alle controparti.

### *Rischio di mercato*

Il rischio di mercato è stato definito, dal Gruppo Finnat, come il rischio di variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso di tassi di interesse, tasso di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, *spread* creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e merito creditizio dell'emittente (rischio specifico).

Il Gruppo Finnat, da sempre svolge l'attività finanziaria con un approccio prudentiale ed orientato prevalentemente:

- al comparto obbligazionario, con prevalenza nei titoli di Stato ed in quelli emessi da primari istituti di credito;
- al comparto azionario, con quote minoritarie rispetto al precedente,
- alle valute ed ai derivati, detenuti prevalentemente con finalità di copertura.

Sul piano gestionale, i presidi adottati per il monitoraggio e la gestione del rischio di mercato, fanno capo alla Direzione Generale ed alla Direzione Finanza e Mercati in relazione a puntuali poteri di delega appositamente attribuiti.

### *Rischio operativo*

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

L'attività svolta dall'Internal Audit della Capogruppo costituisce il presidio organizzativo più importante per la mitigazione del rischio di operativo. I controlli sono di tipo ispettivo o effettuati a distanza a livello di singolo processo oppure su unità operative. Inoltre il Servizio Organizzazione della Capogruppo interviene nel disegno e nell'implementazione delle nuove procedure supportando i Servizi interessati.

Altri presidi sono garantiti dall'adozione dei modelli di prevenzione dei reati ai sensi del D.Lgs. 231/01 e dall'attività svolta dalla Compliance della Capogruppo che verifica la conformità delle



procedure alla normativa interna ed il tempestivo adeguamento della stessa in caso di variazione degli obblighi legislativi vigenti.

### *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio derivante da una concentrazione delle esposizioni del portafoglio crediti verso la medesima controparte o verso gruppi di controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di concentrazione, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio basato sul *granularity adjustment* di cui all'Allegato B, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d'Italia n° 263/2006 e dei chiarimenti forniti con comunicazione del 8 aprile 2009 n. 372042.

I criteri e le logiche utilizzate ai fini dell'applicazione della metodologia innanzi descritta vengono utilizzati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di *budgeting* e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio di concentrazione.

Data la portata del Patrimonio di Vigilanza e la scarsa materialità del requisito patrimoniale riconducibile al rischio di concentrazione, la Capogruppo, ritiene di non effettuare le prove di stress per il suddetto rischio.

### *Rischio di tasso*

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. In ambito ICAAP, il rischio di tasso di interesse oggetto di analisi è quello connesso alle poste (attive e passive) del portafoglio bancario (banking book).

L'oculata ed attenta gestione del rischio di tasso di interesse adottata dalla Capogruppo ha riflessi diretti negli impieghi effettuati. Questi infatti sono prevalentemente a tasso variabile sia verso la clientela retail per gli impieghi in mutui, affidamenti ed altro sia verso gli intermediari finanziari.

Al fine di testare e quantificare l'esposizione al rischio di tasso, la Capogruppo effettua periodicamente prove di stress basate su uno shock delle curve dei tassi di  $\pm 200$  bps. Dalle prove effettuate non emergono elementi di criticità e lo shock utilizzato non influisce in maniera rilevante sul rischio di tasso di interesse.



### *Rischio di liquidità*

Il rischio di liquidità è stato definito, dal Gruppo Finnat, come la possibilità di inadempimento a soddisfare i propri impegni di pagamento. Il rischio in analisi è legato all'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per **funding liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "desiderato" e / o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per **market liquidity risk** si intende il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nell'ambito del Processo ICAAP, il rischio di liquidità è considerato un rischio valutabile a fronte del quale non viene stimato un capitale interno, anche in considerazione della elevata patrimonializzazione del Gruppo e della scarsa propensione al finanziamento con mezzi diversi da quelli patrimoniali.

### *Rischio strategico*

Il rischio strategico è stato definito dal Gruppo Finnat come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo, da decisioni aziendali errate, da un'attuazione inadeguata di decisioni e da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo e di mercato.

Esso comprende:

- il rischio di *business* o commerciale (rischio connesso alla volatilità dei volumi e dei margini anche rispetto alle previsioni di *budget* generalmente dovuti a modifiche e cambiamenti del contesto competitivo, del comportamento della clientela o dello sviluppo tecnologico);
- il rischio strategico in senso stretto (rischio di forti discontinuità nelle variabili gestionali derivante da errori nella realizzazione del piano strategico o da inadeguate risposte a variazioni del contesto competitivo prodotte anche da errate decisioni di investimento);



- il rischio normativo (rischio che le variazioni nell'impianto legislativo nazionale e/o sovranazionale possano minacciare la posizione competitiva della banca e la sua capacità di condurre il *business* in maniera efficiente).

Con riferimento al rischio strategico, il Gruppo Finnat non determina un capitale interno a presidio dello stesso ma ha definito e implementato una serie di presidi organizzativi che ne abbassano la probabilità di accadimento e ne mitigano l'eventuale verificarsi.



## TAVOLA 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### **Banca Finnat Euramerica S.p.A.**

Capogruppo del Gruppo Bancario Finnat S.p.A.

#### **Area e metodi di consolidamento**

In questo paragrafo del terzo pilastro è esposta l'area di consolidamento del Gruppo Finnat S.p.A.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Banca Finnat Euramerica SPA e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento, come previsto dai principi contabili internazionali, anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Consolidante.

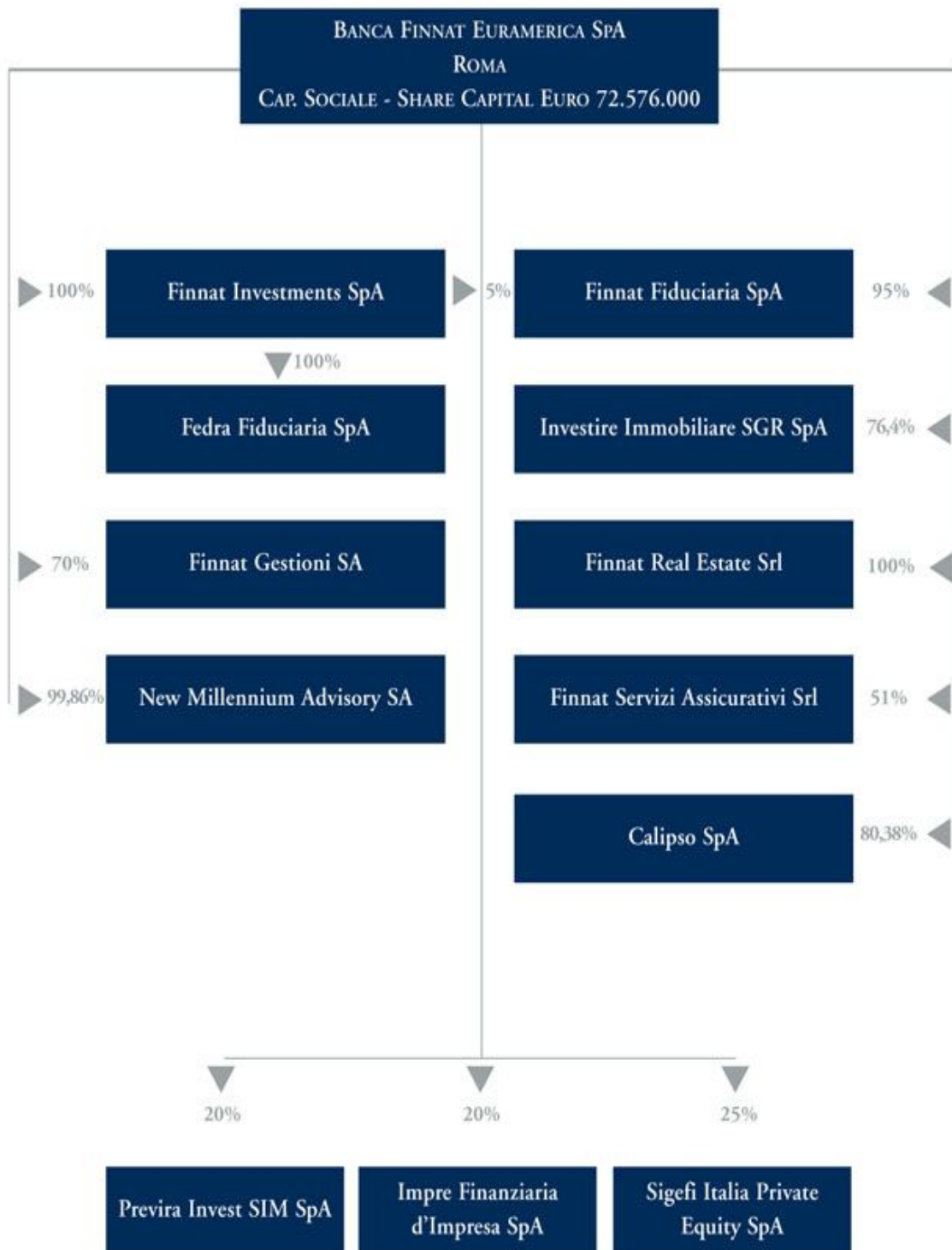
Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Finnat Euramerica SPA, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.



## AREA DI CONSOLIDAMENTO





## **ENTITA' DEL GRUPPO DEDOTTE DAL PATRIMONIO DI VIGILANZA**

Beni Stabili Gestioni SGR  
Bipiemme Gestioni SGR  
London Stock Exchange Group  
Fideuram Investimenti SGR  
GWM Fiduciaria SRL  
Previra Invest SIM  
Sigefi Italia Private Equity SPA  
Impre Finanziaria d'Impresa SPA

## **ENTITA' DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE NON DEDOTTE**

Promac  
SIA-SSB SPA

## **INFORMATIVA QUANTITATIVA**

All'interno del Gruppo Finnat l'area di consolidamento rilevante ai fini del bilancio coincide con quella ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza. Non ci sono impedimenti né sostanziali né giuridici che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del Gruppo.

Per il calcolo del patrimonio di vigilanza consolidato si fa riferimento ai soli dati riferiti alle società bancarie, finanziarie e strumentali appartenenti al Gruppo bancario. Tali dati includono anche i rapporti attivi e passivi (in bilancio e "fuori bilancio"), di stato patrimoniale e di conto economico, verso le altre società incluse nel consolidamento del bilancio che hanno formato oggetto di elisione.

Ai sensi della circolare Banca d'Italia 263/2006, a condizione che il requisito consolidato complessivo sia rispettato, le banche e le società finanziarie appartenenti a gruppi bancari beneficiano di una riduzione del 25% del requisito patrimoniale complessivo, applicabile su base individuale.



## TAVOLA 3 – COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

### INFORMATIVA QUALITATIVA

La gestione del Patrimonio di Vigilanza comprende l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie alla formazione del Patrimonio stesso al fine di assicurare che i ratios patrimoniali interni rispettino i requisiti di vigilanza e che siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

Il Gruppo è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale secondo le regole definite da Banca d'Italia in base alle quali il rapporto tra il patrimonio e le attività di rischio ponderate devono essere almeno pari all'8%.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio viene svolta con cadenza trimestrale dal Servizio Adempimenti di Vigilanza del Gruppo il quale analizza la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello consolidato e sottopone all'attenzione dell'Amministratore Delegato e del Consiglio di Amministrazione l'analisi effettuata.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune poste, oltre al patrimonio di terzo livello:

#### **1. Patrimonio di base:**

Il patrimonio di base comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale al netto delle azioni proprie in portafoglio, delle attività immateriali e dell'avviamento, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente.

#### **2. Patrimonio supplementare:**

Il patrimonio supplementare include le riserve da valutazione, le passività subordinate, al netto degli elementi negativi; si fa ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari subordinati aventi idonee caratteristiche per poter essere conteggiati in tale aggregato.

#### **3. Patrimonio di terzo livello:**

Non presente





Dal totale del patrimonio vanno dedotti i “filtri prudenziali” che consistono in correzioni apportate alle voci del patrimonio netto di bilancio, allo scopo di salvaguardare la qualità dello stesso e di ridurre la volatilità indotta dall’applicazione dei principi contabili internazionali.

In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite da valutazione vengono compensati. Il saldo, se negativo riduce integralmente il patrimonio di base, se invece risulti positivo viene computato nella misura del 50% nel patrimonio supplementare.

Negli elementi da dedurre, sia nel patrimonio di base, sia nel patrimonio supplementare, sono presenti anche interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari dedotte coerentemente con le disposizioni della normativa vigente.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

"Importi in €/000"

<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO al 31 dicembre 2008</b>	Importi in migliaia di euro
<b>PATRIMONIO DI BASE (TIER 1)</b>	
<b>Elementi positivi</b>	
Capitale	72.576
Riserve	137.917
Utile del periodo	760
<b>Totale degli elementi positivi del patrimonio di base</b>	<b>211.253</b>
<b>Elementi negativi</b>	
Azioni o quote proprie	4.583
Avviamento	300
Altre immobilizzazioni immateriali	1.511
Perdita del periodo	37.050
<b>Filtri prudenziali: Riserve negative su titoli disponibili per la vendita</b>	
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	1.034
<b>Totale degli elementi negativi del patrimonio di base</b>	<b>44.478</b>
<b>Totale Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>166.775</b>
<b>Patrimonio di base - Elementi da dedurre:</b>	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	1.038
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	2.520
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato	1.610
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>8.403</b>
di cui da Patrimonio supplementare	3.236
<b>Totale Patrimonio di base</b>	<b>158.372</b>
<b>PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2)</b>	
<b>Elementi positivi</b>	
Riserve da valutazione:	
Attività materiali:	
Leggi speciali di rivalutazione	1.364
Riserve positive su titoli disponibili per la vendita:	
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	1.135
<b>Totale elementi positivi patrimonio supplementare</b>	<b>2.499</b>
<b>Elementi negativi</b>	
Filtri prudenziali: quota non computabile delle riserve positive su titoli	
Titoli di capitale e quote O.I.C.R.	567
<b>Totale elementi negativi patrimonio supplementare</b>	<b>567</b>
<b>Totale Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre</b>	<b>1.932</b>
<b>ELEMENTI DA DEDURRE:</b>	
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o superiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	1.038
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari superiori al 10 ma inferiori al 20 per cento del capitale dell'ente partecipato	2.520
Interessenze azionarie in enti creditizi e finanziari pari o inferiori al 10 per cento del capitale dell'ente partecipato	1.610
<b>Totale elementi da dedurre</b>	<b>5.168</b>
<b>Totale Patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>
<b>Totale Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>158.372</b>



## TAVOLA 4 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

L' esposizione complessiva ai rischi del Gruppo Finnat alla data del 31 dicembre 2008 su base consolidata risulta adeguata al profilo di rischio prefissato dalla Consiglio di Amministrazione.

Il requisito regolamentare è calcolato su base consuntiva a fine di ogni trimestre per i rischi di primo pilastro ovvero:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo.

Il capitale interno è calcolato, alla fine di ogni trimestre, per i rischi del primo pilastro e per i rischi quantificabili del secondo pilastro che di seguito riportiamo:

- Rischio di credito;
- Rischio di mercato;
- Rischio di controparte;
- Rischio operativo;
- Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- Rischio di concentrazione

Per quanto concerne il Rischio di liquidità, ancorché ritenuto nella prassi bancaria un rischio ad alto impatto, in relazione al contesto strutturale e operativo del Gruppo Finnat, non è attualmente considerabile come tale. Il tutto prescindendo ovviamente dalle analisi in termini di sistemi di gestione e attenuazione dello stesso nonché di presidi organizzativi posti in essere dalla Capogruppo.

Il Gruppo Finnat determina a livello prospettico – con riferimento alla data di chiusura dell'esercizio - il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

A tal fine il Gruppo:

- Utilizza il budget annuale adattandolo alla necessità di stima dei rischi;
- Individua gli elementi che determinano il rischio prevedendone, per quanto possibile, la futura evoluzione;



- Effettua, per alcuni dei rischi sopra considerati prove di stress, quantificando, sulla base dei test effettuati, la capienza del capitale interno.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

<b>REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO CONSOLIDATO (31.12.2008)</b>	
	<i>Importi in migliaia di Euro</i>
<b>(1) RISCHI DI MERCATO</b>	
- Rischio di posizione specifico su titoli di debito	117
- Rischio di posizione generico su titoli di debito	444
- Rischio di posizione specifico su titoli di capitale	24
- Rischio di posizione generico su titoli di capitale	48
- Rischio di posizione su quote di partecip. a O.I.C.R.	1.799
- Rischio di cambio	2.783
<b>Totale RDM netti</b>	<b>5.215</b>
<b>(2) RISCHIO DI CREDITO</b>	
- Requisito patrimoniale per CSP	<b>20.669</b>
<b>(3) RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>10.383</b>
<b>REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO ( 1+2+3)</b>	<b>36.267</b>
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>158.372</b>
<b>Eccedenza</b>	<b>122.105</b>

**- Requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività**

<i>Descrizione</i>	<i>Importi non ponderati</i>	<i>Importi ponderati</i>	<i>Requisito patrimoniale 8%</i>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	15.758	-	-
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	2.612	615	49
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	215.345	40.444	3.236
Esposizioni verso o garantite da imprese	228.619	135.130	10.810
Esposizioni al dettaglio	16.131	10.394	832
Esposizioni garantite da immobili	275	96	8
Esposizioni scadute	593	890	71
Esposizioni ad alto rischio	-	-	-
Esposizioni verso OICR	20.602	20.602	1.648
Altre esposizioni	50.714	50.195	4.016
		-	-
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>550.649</b>	<b>258.366</b>	<b>20.669</b>



## TAVOLA 5 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI RIGUARDANTI TUTTE LE BANCHE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

#### I CREDITI

I crediti includono:

- a) gli impieghi con clientela e con banche che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili
- b) i crediti commerciali
- c) le operazioni di pronti contro termine.

Dopo la rilevazione iniziale, che coincide con l'importo iscritto all'atto di erogazione, i crediti sono valutati al costo ammortizzato pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi direttamente imputabili al credito erogato. Tale modalità di contabilizzazione, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti aventi breve durata (scadenza entro 12 mesi) e non viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Al fine di mitigare il rischio di credito ed evitare l'insorgere di situazioni che possano comportare perdite e svalutazione sul portafoglio crediti, la Banca svolge un'attività creditizia che privilegia i crediti "garantiti" in via reale ovvero quelli assistiti da pegno su titoli, gestioni patrimoniali e ipoteche immobiliari, concedendo episodicamente a clientela conosciuta e consolidata affidamenti che presentano caratteristiche assimilabili a quelle garantite ovvero fondate sul particolare merito di credito dell'affidato.

La struttura e l'organizzazione aziendale, caratterizzate dalla ridotta dimensione e dalla formalizzazione puntuale delle procedure di affidamento dei clienti e successiva erogazione del credito, consentono inoltre un monitoraggio puntuale delle situazioni di insolvenza potenziali e reali.

Il processo del credito del Gruppo, finora praticato è il seguente:

*1. Valutazione del merito creditizio dei richiedenti fido:*

La valutazione del merito creditizio, puntualmente proceduralizzata, è diretta soprattutto all'accertamento dell'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti, nonché alla verifica delle compatibilità esistenti fra le singole richieste di affidamento e le strategie aziendali concernenti le scelte della dimensione e della composizione del portafoglio crediti.

*2. Concessione del credito:*



La concessione degli affidamenti viene effettuata dall'Organo Deliberante tenendo in debita considerazione tutte le motivazioni che hanno condotto alla determinazione dell'importo concedibile e alle garanzie richieste, in funzione del rischio presente nell'operazione.

3. *Gestione dei crediti anomali:*

La gestione dei crediti anomali avviene attraverso l'attenta e periodica analisi delle posizioni scadute effettuata dal Servizio Mutui e Crediti.

4. *Tecniche di mitigazione del rischio di credito:*

La mitigazione del rischio di credito viene attuata privilegiando quasi esclusivamente le operazioni assistite da garanzie reali. Gli affidamenti e le erogazioni sono concessi solo a seguito dell'attenta e ponderata analisi da parte degli Organi aziendali delegati effettuata sia sul merito creditizio che sulla validità e consistenza delle garanzie fornite. Alle analisi di tipo preventivo, si aggiungono i controlli successivi all'erogazione che sono posti in essere al fine di monitorare la variazione del merito creditizio della clientela. Considerata dunque la struttura dei controlli che la Banca pone a presidio dei crediti nonché delle evidenze empiriche ad oggi riscontrabili, emerge che il rischio di credito della Banca può essere considerato "modesto".

#### ATTIVITÀ DETERIORATE: DEFINIZIONE E METODOLOGIA DI RETTIFICA DI VALORE

Il Gruppo definisce attività scadute e deteriorate quelle aventi un ritardo pari a 180 giorni. Le attività deteriorate sono gestite e monitorate in continuo dal Servizio mutui e crediti il quale fornisce periodicamente alla Direzione Generale le informazioni necessarie alla loro valutazione.

L'attività di determinazione delle svalutazioni, prevista analiticamente per tutti i crediti problematici, è supportata da un sistema di revisione periodica delle varie posizioni che permette un adeguamento costante. Si precisa a riguardo che alla data del 31 dicembre 2008 gli importi posti a sofferenza ed incaglio risultano di scarsa entità (0,3% sul totale esposizione lorda verso clientela e 0,2% sul totale esposizione lorda per cassa).

Per quanto attiene invece la svalutazione generica delle posizioni in "bonis" il Gruppo, non possedendo una serie storica affidabile, utilizza i tassi di decadimento riscontrabili nel bollettino statistico pubblicato mensilmente da Banca d'Italia e contenente i dati della Centrale dei Rischi.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA***“Importi in €/000”*

*“Esposizione creditizie lorde totali relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte. L'ammontare è al netto delle compensazioni contabili ammesse, ma non tiene conto delle tecniche di attenuazione del rischio di credito”.*

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO</b>							
a) Sofferenze							-
b) Incagli							-
c) Esposizioni ristrutturare							-
d) Esposizioni scadute							-
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	24	-	3.210	194.617	-	-	197.851
<b>TOTALE A</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>3.210</b>	<b>194.617</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>197.851</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO</b>							
a) Deteriorate							-
b) Altre							-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie in corso di dismissione	Esposizione Lorda
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA GRUPPO BANCARIO</b>							
a) Sofferenze							374
b) Incagli							595
c) Esposizioni ristrutturare							-
d) Esposizioni scadute							864
e) Rischio Paese							-
f) Altre attività	36.957	98.051		122.247			255.422
<b>TOTALE A</b>	<b>36.957</b>	<b>98.051</b>	<b>-</b>	<b>122.247</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>257.255</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO GRUPPO BANCARIO</b>							
a) Deteriorate							8.630
b) Altre							-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.630</b>





*“Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione.”*

*Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	180.294	179.406	76.196	23.648	750	375	-	-	15	15
A.1 Sofferenze					374	-				
A.2 Incagli	595	593								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	126	126	738	737						
A.5 Altre esposizioni	179.573	178.687	75.458	22.911	376	375	-	-	15	15
<b>TOTALE</b>	<b>180.294</b>	<b>179.406</b>	<b>76.196</b>	<b>23.648</b>	<b>750</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>15</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>	6.767	6.767	1.863	1.863	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	6.767	6.767	1.863	1.863	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.767</b>	<b>6.767</b>	<b>1.863</b>	<b>1.863</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2008</b>	<b>187.061</b>	<b>186.173</b>	<b>78.059</b>	<b>25.511</b>	<b>750</b>	<b>375</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>15</b>

*Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche*

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione	Esposizione
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	189.683	189.683	4.958	4.959	3.210	3.210	-	-	-	-
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	189.683	189.683	4.958	4.959	3.210	3.210	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>189.683</b>	<b>189.683</b>	<b>4.958</b>	<b>4.959</b>	<b>3.210</b>	<b>3.210</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2008</b>	<b>189.683</b>	<b>189.683</b>	<b>4.958</b>	<b>4.959</b>	<b>3.210</b>	<b>3.210</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



*“Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni, ripartite per tipologia di esposizione”*

*B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso*

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta	Esposizioni e lorda	Esposizioni e netta
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	27.916	27.777	0	0	62.174	60.791	1	1	102.819	50.690	64.345	64.185
A.1 Sofferenze					374	0						
A.2 Incagli											595	593
A.3 Esposizioni ristrutturate												
A.4 Esposizioni scadute					638	637			102	102	124	124
A.5 Altre esposizioni	27.916	27.777	0	0	61.162	60.154	1	1	102.717	50.588	63.626	63.468
<b>TOTALE A</b>	<b>27.916</b>	<b>27.777</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>62.174</b>	<b>60.791</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>102.819</b>	<b>50.690</b>	<b>64.345</b>	<b>64.185</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>	-	-	-	-	1.969	1.969	-	-	1.122	1.122	5.539	5.539
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.969	1.969	-	-	1.122	1.122	5.539	5.539
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.969</b>	<b>1.969</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.122</b>	<b>1.122</b>	<b>5.539</b>	<b>5.539</b>
<b>TOTALE (A + B) 2008</b>	<b>27.916</b>	<b>27.777</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>64.143</b>	<b>62.760</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>103.941</b>	<b>51.812</b>	<b>69.884</b>	<b>69.724</b>



## “Distribuzione per vita residua contrattuale dell’intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione”

*1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività finanziarie per cassa*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a	Da oltre 6 mesi fino a	Da oltre 1 anno fino	Da oltre 5 anni fino a	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	-	<b>12.687</b>	<b>4.645</b>	-	<b>11.852</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	-
Titoli di debito	-	12.687	4.645	-	11.852	2	2	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		12.687	4.645		11.852	2	2	-
Altre attività								

*1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività finanziarie*

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a	Da oltre 6 mesi fino a	Da oltre 1 anno fino	Da oltre 5 anni fino a	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>204.309</b>	<b>90.320</b>	<b>7.205</b>	<b>380</b>	<b>384</b>	<b>628</b>	<b>1.757</b>	<b>10.606</b>
Titoli di debito	-	3.210	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.210						
Finanziamenti a banche	131.103	50.193						10.004
Finanziamenti a clientela	73.206	36.917	7.205	380	384	628	1.757	602
- c/c	48.981	-						33
- altri finanziamenti	24.225	36.917	7.205	380	384	628	1.757	569
con opzione di rimborso anticipato	927	11.866	5.185	338	-			569
altri	23.298	25.051	2.020	42	384	628	1.757	

*Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.*

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>398</b>	<b>102</b>
A.1 Azioni	398	102
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>710</b>	<b>4.873</b>
B.1 Di diritto italiano	338	3.603
- chiusi	338	3.603
B.2 Di altri Stati UE	372	1.270
- armonizzati		1.270
- non armonizzati chiusi	372	
B.3 Di Stati non UE		
<b>Totale</b>	<b>1.108</b>	<b>4.975</b>

**Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.**

Voci	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>15.118</b>	<b>10.615</b>
A.1 Azioni	15.118	10.615
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>4.773</b>	<b>15.682</b>
B.1 Di diritto italiano	1.362	13.301
- chiusi	1.362	13.301
B.2 Di altri Stati UE	3.411	2.381
- armonizzati	3.411	2.350
- non armonizzati aperti		31
B.3 Di Stati non UE	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.891</b>	<b>26.297</b>

Esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente

Al 31 dicembre 2008 “le attività deteriorate”, segnalate dalla Banca alla Centrale Rischi sono rappresentate dalle rate scadute in via continuativa da oltre 180 giorni, ammontanti a Euro 863 migliaia, e dai crediti incagliati pari a Euro 593 migliaia (di cui Euro 47 migliaia scaduti). Non risultano crediti in sofferenza e esposizioni ristrutturare.

Rettifiche di valore complessive

Non si è ritenuto necessario operare svalutazioni analitiche anche in conseguenza dei rientri già avvenuti nei primi mesi del 2009 e della previsione di recuperabilità del residuo importo in funzione delle adeguate coperture offerte da garanzie reali e personali.

Rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

Il Gruppo ha effettuato una svalutazione collettiva su crediti in bonis per un totale di €000 239.



## **TAVOLA 6 - RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO E ALLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE SPECIALIZZATE E IN STRUMENTI DI CAPITALE NELL'AMBITO DEI METODI IRB**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

La nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari, regolamentata dalla circolare 263 del 27 dicembre 2006 “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” prevede, tra le novità sostanziali in tema di miglior prassi gestionale e tecniche di misurazione dei rischi, la possibilità, nell’ambito del Rischio di credito (Titolo I, Capitolo 1, Parte Terza), di utilizzare il metodo Standardizzato (Titolo II, Capitolo 1, Parte Prima). Questo criterio contempla:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (“portafogli”), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest’ultimo;
- l’applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d’Italia (External Credit Assessment Institution - ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (Export Credit Agency - ECA) riconosciute dalla Banca d’Italia o da un’autorità competente di altro Stato comunitario.

Il Gruppo Finnat, facendo seguito alla comunicazione di Banca d’Italia, n. 496759 del 5 maggio 2008, ha adottato l’elenco delle ECAI e/o ECA, di cui intende avvalersi.

In sostanza le ponderazioni dei crediti variano secondo le seguenti regole:

1. Nessuna società di rating prescelta:  
La ponderazione dello Stato, delle banche e intermediari vigilati è al 100% ossia a rischio pieno.
2. Scegliendo la SACE (ECA):  
La ponderazione dello Stato è allo 0% mentre quella di banche e intermediari vigilati rimane al 100%.
3. Scegliendo una società di rating (ECAI):
  - la ponderazione dello Stato è allo 0%;
  - la ponderazione per i crediti erogati a banche e intermediari vigilati è al 20%;
  - la ponderazione delle garanzie personali (fidejussioni) ricevute da altre banche/intermediari vigilati a garanzia di proprie operazioni vengono ponderate al 20%;



- i titoli di debito bancari ricevuti a garanzia di proprie operazioni vengono ponderati di norma al 20%.

A fronte di quanto detto sopra, il Gruppo ha ritenuto opportuno ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito avvalersi delle valutazioni della società di rating Moodys.

## INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

- Calcolo del Coefficiente di Solvibilità consolidato al 31.12.2008

<i>Descrizione</i>	<i>Attività di rischio ponderate</i>	<i>% di ponderazione</i>	<i>Attività di rischio consolidate</i>
Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali	- -	0%	15.758
Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico	213 402 -	100% 20% 0%	213 2.011 388
Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati	40.144 300 -	20% 100% 0%	200.719 300 14.326
Esposizioni verso o garantite da imprese	124.269 10.861 -	100% 20% 0%	124.269 54.303 50.047
Esposizioni al dettaglio	10.394 -	75% 0%	13.859 2.272
Esposizioni garantite da immobili	96	35%	275
Esposizioni scadute	890	150%	593
Esposizioni ad alto rischio	-	0%	-
Esposizioni verso OICR	20.602	100%	20.602
Altre esposizioni	50.130 65 -	100% 20% 0%	50.130 326 258
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>	<b>258.366</b>		<b>550.649</b>
<b>Attività di rischio: valore totale</b>	<b>258.366</b>		
Attività di rischio: valore netto	258.366		
<b>Requisito patrimoniale per rischio di credito (8%)</b>	<b>20.669</b>		
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	5.215		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	10.383		
<b>Requisito patrimoniale complessivo</b>	<b>36.267</b>		
Patrimonio di vigil. Consolidato	158.372		
Eccedenza	122.105		
<b>C.S.P. consolidato</b>	<b>34,93%</b>		



## **TAVOLA 8 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO (CRM)**

### **INFORMATIVA QUALITATIVA**

Per quanto attiene le tecniche di attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation - CRM) poste in essere dal Gruppo Finnat, è attualmente in corso l'attività relativa alla verifica del valore delle garanzie reali ricevute sui crediti concessi, al fine di poter usufruire della riduzione di assorbimento patrimoniale previsto dalla normativa di riferimento.

Il progetto, che comporterà l'acquisizione di stime puntuali delle garanzie immobiliari sui crediti concessi negli esercizi precedenti, è stato avviato nel corso dell'esercizio 2009.

Per quanto attiene invece la concessione di nuovi finanziamenti assistiti da garanzie reali, il Gruppo si è già attivato a livello organizzativo ed informatico per la corretta gestione dei finanziamenti e la valutazione delle garanzie.



## TAVOLA 9 – RISCHIO DI CONTROPARTE

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di controparte, definito nella Tavola 1 del presente documento, nel Gruppo Finnat è puntualmente regolamentato dalla normativa interna la quale prevede:

- la modalità di misurazione del rischio, basata prevalentemente sull'affidabilità della controparte e condotta tramite: analisi dei bilanci, esame dei report provenienti dalle agenzie di rating, informazioni provenienti dai vari information provider;
- puntuale formalizzazione dei processi di proposta, valutazione e delibera degli affidamenti da parte degli organi deliberanti;
- le modalità di gestione e di monitoraggio del rischio in cui si prevede, tra le altre, che tutte le posizioni affidate siano sottoposte a rinnovo periodico e, comunque, ogni qualvolta si rilevano informazioni rilevanti o variazione del rating della controparte;
- le linee di credito e i vincoli di utilizzo, che sono assegnati tenendo conto del giudizio di merito, della dimensione e del paese della controparte.

La formalizzazione procedurale relativa alla valutazione delle controparti, affiancata all'analisi puntuale e periodica delle singole posizioni, consente di ridurre notevolmente il rischio di controparte cui il Gruppo Finnat è esposto.





## INFORMATIVA QUANTITATIVA

“Importi in €/000”

### Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	di interesse		indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	-	-	-	-	-	1.863	-	-	-	1.863
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	1.863	-	-	-	1.863
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	1.863	-	-	-	1.863
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario:</b>										
<b>B1. Di copertura</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B2. Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

### Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	di interesse		indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-
2. Interest rate swap									-	-
3. Domestic currency swap									-	-
4. Currency interest rate swap									-	-
5. Basis swap									-	-
6. Scambi di indici azionari									-	-
7. Scambi di indici reali									-	-
8. Futures				1.608					-	1.608
9. Opzioni cap									-	-
10. Opzioni floor									-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine						1.863			-	1.863
- Acquisti						-			-	-
- Vendite						1.863			-	1.863
- Valute contro valute						-			-	-
13. Altri contratti derivati									-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	1.608	-	1.863	-	-	-	3.471

**Strumenti derivati di negoziazione**

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008
<b>A) Derivati quotati</b>						
1) <i>Derivati finanziari:</i>						
* con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
* senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2) <i>Derivati creditizi:</i>						
* con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
* senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati non quotati</b>						
1) <i>Derivati finanziari:</i>						
* con scambio di capitale	-	1.863	-	-	-	1.863
- opzioni acquistate	-	1.863	-	-	-	1.863
- altri derivati	-	1.863	-	-	-	1.863
* senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
2) <i>Derivati creditizi:</i>						
* con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
* senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	1.863	-	-	-	1.863
<b>Totale (A+B)</b>	-	1.863	-	-	-	1.863

**RISCHIO DI CONTROPARTE - GARANZIE REALI DETENUTE**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>NOMINALE</b>
-CONTRATTI DERIVATI	-
-OPERAZIONI SFT E OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A LUNGO TERMINE	44.280
CCT DC 2010	6
BTP - 1NV10 5,5%	436
CCT - NV11	3.230
CCT - 01MZ12	3.500
CCT - CD14	37.108
OPERAZIONI CON REGOLAMENTO A TERMINE	-



## TAVOLA 12 – RISCHIO OPERATIVO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali e/o geopolitiche. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per la quantificazione del capitale interno attuale sul rischio operativo, il Gruppo Finnat utilizza l'approccio base nell'ambito della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali (cfr. Circolare Banca d'Italia 263/2006, Titolo II, Capitolo 5, Parte Seconda, Sezione I).

I criteri e le logiche utilizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali vengono adottati, coerentemente alle linee guida definite nel processo di budgeting e di pianificazione, per la quantificazione del capitale interno prospettico a fronte del rischio operativo.

Data inoltre la portata del Patrimonio di Vigilanza e la scarsa materialità del requisito patrimoniale riconducibile al rischio operativo, la Capogruppo ritiene di non effettuare le prove di stress per il suddetto rischio.



## TAVOLA 13 – ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE: INFORMAZIONI SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Nell’ambito del portafoglio bancario, il rischio di prezzo è legato alla presenza di titoli di capitale e quote di OICR presenti all’interno del portafoglio “*titoli disponibili per la vendita (AFS)*”.

I titoli inclusi nel portafoglio AFS sono inizialmente iscritti al fair value che normalmente corrisponde al costo dell’operazione comprensivo dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni successive di fair value sono rilevati in specifica riserva di Patrimonio Netto fino a quando l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. La verifica dell’esistenza di una perdita durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura contabile (trimestrale per il Gruppo Finnat) e a tal fine ci si avvale anche di perizie e valutazioni fornite da provider esterni. Qualora vengano a mancare i motivi che hanno determinato la rettifica di valore, si provvede ad effettuare una ripresa di valore che andrà a movimentare il conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed il Patrimonio Netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa di valore non può in nessun caso superare il valore precedente alla rettifica.

Il processo di valutazione dei titoli inclusi nel portafoglio bancario prevede:

- nel caso di strumenti quotati su mercati regolamentati l’utilizzo del valore ufficiale (BID) registrato in detti mercati;

nel caso di strumenti non quotati l’utilizzo dei seguenti criteri:

- prezzi desumibili da transazioni sui titoli oggetto di valutazione o su titoli comparabili;
- valutazioni peritali;
- multipli di mercato relativi a società similari per dimensione e aree di business;
- modelli di valutazione comunemente adottati dalla prassi di mercato.

Il Gruppo Finnat detiene, tra gli altri, titoli di capitale per i quali non è possibile determinare il fair value in maniera attendibile. Questa tipologia di titoli è iscritta e mantenuta al costo storico.

**INFORMATIVA QUANTITATIVA***“Importi in €/000”*Valore di bilancio e fair value e, per i titoli quotati, raffrontato con la quotazione di mercato qualora questa si discosti in modo significativo dal relativo fair value.

VOCI/VALORI	Gruppo bancario	
	QUOTATI	NON QUOTATI
<i>Titoli di capitale</i>	<b>15.118</b>	<b>10.615</b>
<i>Valutati al fair value</i>	15.118	-
<i>Valutati al costo</i>	-	10.615
<i>Quote di OICR</i>	<b>4.773</b>	<b>15.682</b>

VOCI/VALORI	GRUPPO BANCARIO
<b><i>Titoli di capitale</i></b>	<b>25.733</b>
Banche	-
Imprese di assicurazione	-
Società finanziarie	24.444
Imprese non finanziarie	1.224
Altri	65
<b><i>Quote di OICR</i></b>	<b>20.455</b>

I titoli di capitale, comprendono principalmente i seguenti investimenti strategici della Banca:

- titoli quotati: London Stock Exchange Group plc e COGEME S.p.A.;
- titoli non quotati: Fideuram Investimenti SGR S.p.A., Società per i Servizi Bancari - S.S.B S.p.A., Bipiemme Gestioni S.p.A., Beni Stabili Gestioni SGR S.p.A., Visa, PRO MAC S.p.A. e GWM Fiduciaria S.r.l..

I titoli non quotati, per i quali non si è in grado di determinare un’attendibile “fair value”, vengono mantenuti al costo di acquisto per un importo complessivo di Euro 10.615 migliaia.

Le quote di O.I.C.R. non quotate sono costituite principalmente da quote del Fondo Immobili Pubblici (FIP).



Utili e perdite complessivamente realizzati nel periodo di riferimento a seguito di cessioni e liquidazioni.

La plusvalenza realizzata, pari ad €000 18, è relativa alla cessione di quote di fondi.

Plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico).

**Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita**

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Totale 31/12/2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(71)	-	-	-	-	-	(71)
3. Quote di O.I.C.R.	1.135	(963)	-	-	-	-	1.135	(963)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.135</b>	<b>(1.034)</b>	-	-	-	-	<b>1.135</b>	<b>(1.034)</b>

Ammontare delle plusvalenze e minusvalenze totali non realizzate (registrate nello stato patrimoniali ma non a conto economico) incluse nel patrimonio di base ovvero in quello supplementare.

La riserva positiva €000 1.135 è portata ad incremento del Patrimonio Supplementare per una quota del 50%, mentre la riserva negativa €000 1.034 è interamente dedotta dal patrimonio di base.



## TAVOLA 14 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMATIVA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse viene definito come il rischio attuale e prospettico di volatilità degli utili o del capitale derivante da movimenti avversi dei tassi di interesse. Dalla definizione si evince che il rischio di tasso di interesse è generato dagli sbilanci rivenienti dall'attività caratteristica come conseguenza di differenza nelle scadenze e dei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse delle poste attive e passive.

La politica di gestione del rischio di tasso d'interesse sul banking book, è volta alla stabilizzazione del margine di interesse sul portafoglio bancario. La misurazione del rischio di tasso viene effettuata trimestralmente in sede di redazione del bilancio e condotta mediante stress test della curva dei tassi con uno shock di +/- 200 bp. I risultati sono sottoposti alla Direzione Generale.

Per quanto attiene il portafoglio bancario della Banca, riguardo al rischio di tasso di interesse si precisa quanto segue:

Fra i crediti verso banche e crediti verso clientela al 31 dicembre 2008 figurano:

- finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 185,9 milioni, rappresentati:
- per Euro 114,6 milioni da finanziamenti a tasso fisso con scadenza: entro il mese di gennaio 2009 per Euro 85,5 milioni, entro il mese di febbraio 2009 per Euro 23,1 milioni, entro il mese di giugno per Euro 6,0 milioni;
- per Euro 26,1 milioni da depositi attivi verso banche prevalentemente a tasso variabile;
- per Euro 3,3 milioni da riserva obbligatoria a tasso variabile;
- per Euro 41,9 milioni da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati a tasso fisso con scadenza massima entro il mese di gennaio 2009;
- finanziamenti, scoperti di conto corrente e mutui erogati alla clientela, per complessivi Euro 123,2 milioni, rappresentati: per Euro 29,8 milioni da finanziamenti a tasso fisso con scadenza massima entro il mese di gennaio 2009; per Euro 93,4 milioni da scoperti di conto corrente e mutui a tasso variabile e inoltre da pronti contro termine a tasso fisso con scadenza entro gennaio 2009;
- fra i titoli disponibili per la vendita sono presenti attualmente esclusivamente titoli di capitale e OICR e quindi non soggetti a rischio tasso;
- fra i titoli detenuti sino alla scadenza (riclassificati dalla categoria HFT in applicazione delle modifiche apportate dallo IAS 39) sono presenti esclusivamente obbligazioni a tasso variabile, quotati in mercati regolamentati, per un valore nominale complessivo di Euro 3,6 milioni;

Fra i debiti verso banche e debiti verso clientela al 31 dicembre 2008 figurano:

- finanziamenti e depositi verso banche, per complessivi Euro 4,3 milioni, rappresentati: per Euro 3,5 milioni da finanziamenti a tasso fisso con scadenza massima entro il mese di febbraio 2009; per Euro 0,8 milioni da depositi passivi verso banche prevalentemente a tasso variabile;



- finanziamenti, depositi vincolati, conti correnti e pronti contro termine di raccolta verso la clientela, per complessivi Euro 275,0 milioni, rappresentati:
- per Euro 56,3 milioni da operazioni di pronti contro termine su titoli quotati nei mercati regolamentati a tasso fisso con scadenza massima entro il mese di marzo 2009;
- per Euro 34,1 milioni da finanziamenti a tasso fisso con scadenza: entro il mese di gennaio 2009 per Euro 11,7 milioni, entro il mese di febbraio 2009 per Euro 16,4 milioni, entro il mese di giugno 2009 per Euro 6,0 milioni;
- per Euro 184,6 milioni da conti correnti e depositi vincolati che risultano a tasso variabile o a tasso fisso rivedibile.

Per quanto sopra illustrato si può concludere che il rischio di tasso al quale il Gruppo Finnat è esposto, risulta estremamente limitato.





**INFORMATIVA QUANTITATIVA**

“Importi in €/000”

La quantificazione del capitale interno attuale sul rischio di tasso, il Gruppo Finnat utilizza la metodologia semplificata di cui all’Allegato C, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Banca d’Italia n° 263/2006.

Voci	Totale	Visiva	fino 1 mese	da 1 mese a 3	da 3 mesi a 6	da 6 mesi a 12	da 1 anno a 2	da 2 anni a 3	da 3 anni a 4	da 4 anni a 5	da 5 anni a 7	da 7 anni a 10	da 10 anni a 15	da 15 anni a 20	oltre 20 anni
Attività agevolate	310.359.333	211.487.426	85.739.386	5.178.521	7.204.725	379.992	87.450	92.844	98.570	104.650	229.061	399.346	847.627	510.053	0
Passività sensibili	(279.268.072)	(54.716.001)	(76.657.832)	(42.442.645)	(39.150.532)	(66.301.064)	.	.	.	.	.	.	.	.	.
GAP Complessivo	33.091.461	156.771.425	9.081.554	(57.264.122)	(31.943.807)	(65.921.172)	87.450	92.844	98.570	104.650	229.061	399.346	847.627	510.053	.
		Visiva	fino 1 mese	da 1 mese a 3	da 3 mesi a 6	da 6 mesi a 12	da 1 anno a 2	da 2 anni a 3	da 3 anni a 4	da 4 anni a 5	da 5 anni a 7	da 7 anni a 10	da 10 anni a 15	da 15 anni a 20	oltre 20 anni
DURATION MODIFICATA	A)	.	0,04	0,16	0,36	0,71	1,38	2,25	3,07	3,85	5,08	6,63	8,92	11,21	13,01
SHOCK %	B)		0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02	0,02
FATTORE PONDERAZIONE BKI	C) = A) * B)		0,00080	0,00520	0,00720	0,01420	0,02760	0,14500	0,06140	0,07700	0,10160	0,13280	0,17940	0,22420	0,26020
<b>RISCHIO TASSO INTERESSE</b>	<b>(915.576,18)</b>	.	<b>7.265</b>	<b>(119.245)</b>	<b>(230.010)</b>	<b>(936.081)</b>	<b>2.414</b>	<b>4.178</b>	<b>6.052</b>	<b>8.058</b>	<b>23.273</b>	<b>55.953</b>	<b>151.217</b>	<b>114.350</b>	.